

70

CELEBRAZIONI ED EVENTI

PADRE PIO: «**SEGNO** ATTUALE DI MISERICORDIA»

*Omelia di fr. Carlo Calloni,
postulatore generale dell'Ordine
dei Frati Minori Cappuccini*



[...] La misericordia, nucleo centrale del messaggio evangelico, è il nome stesso di Dio, il volto con il quale egli si è rivelato nell'antica Alleanza e pienamente in Gesù Cristo, incarnazione dell'Amore creatore e redentore. Questo amore di misericordia illumina anche il volto della Chiesa, e si manifesta sia mediante i Sacramenti, in particolare quello della Riconciliazione, sia con le opere di carità, comunitarie e individuali. Tutto ciò che la Chiesa dice e compie, manifesta la misericordia che Dio nutre per l'uomo.

Nella grande opera di riconciliazione e di misericordia, Dio ha dato il suo Figlio Gesù. Lo ha dato nella carne e nel sangue, sulla Croce e nella risurrezione perché fosse per sempre la sua opera di Misericordia, di Riconciliazione e di Perdono, lasciando nel sacramento l'agire di quest'opera per l'oggi e per i secoli [...].

A questa opera di riconciliazione e di misericordia il Signore chiama alcuni in maniera speciale a essere segni e strumenti attuali e concreti del suo agire.

[...] San Pio nell'eremo di San Gio-

vanni Rotondo sul Gargano, san Leopoldo nell'eremo della sua piccola stanza a Padova, sono stati strumenti dell'agire di Dio nella misericordia: aspettando, accogliendo e in qualche modo chiamando o richiamando i peccatori a lasciarsi riconciliare con Dio. Entrambi sono stati la risposta alla domanda inquietante dell'uomo di come fosse possibile vivere senza la grazia di Dio, senza quella misericordia che è dono gratuito offerto per ristabilire nell'uomo l'immagine e la somiglianza «del suo diletto Figlio secondo il corpo e secondo lo spirito» (San Francesco, *Ammonizione V*).

Certo non si sono improvvisati confessori, sono stati loro per primi penitenti in cerca di perdono diventando così e solo così, «ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo di loro: Lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5, 20) per dare continuità alla missione di Gesù (cfr. *Misericordiae Vultus*, 17).

L'agire misericordioso di Dio è Cristo stesso e in Lui, noi, nel mistero della sua passione-morte-risurrezione, siamo fatti una creatura nuova chiamati a essere suoi discepoli. «Chi vuol essere mio discepolo, prenda la sua croce, mi segua, rinunci a se stesso», vivendo con Cristo, di Cristo, per Cristo, giocandosi tutta la vita, l'unica vita, mai dubitando dell'agire di Dio, del suo stare vicino all'uomo, del suo potere onnipotente che è l'amore dato e visibile in Cristo.

FR. CARLO CALLONI
MENTRE PRESIEDE
L'EUCARESTIA
DELLA VEGLIA.



Una chiamata non facile che molte volte stride con la nostra fragilità, dove l'incredulità e il dubbio non sono mai completamente sopite e una lieve scalfittura o una ferita infertaci può ridestare la nostra ribellione a Dio. Ma la misericordia di Dio nuovamente ci sorprende, il suo agire è nuovo e accecante, vero potere onnipotente di amore. Il Cristo pur essendo un tutt'uno con il Padre sperimentò, là sulla Croce, di essere abbandonato dal Padre, separato da Lui [...].

Il Signore chiamando Padre Pio alla partecipazione di questo dramma lo ha fatto luogo di misericordia, «strumento eletto del potere perenne della sua Croce: potere di amore per le anime, di perdono e di riconciliazione, di paternità spirituale, di solidarietà fattiva con i sofferenti» (Benedetto XVI, *Omelia del 21 giugno 2009*).

Padre Pio conservando i propri doni naturali e anche il proprio temperamento, offrì tutto se stesso [...] diventando così prolungamento dell'opera di Cristo nello Spirito: annunciare il Vangelo, rimettere i peccati, guarire i malati nel corpo e nello spirito.

LA CONSEGNA DELLE OFFERTE AL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA EUCARISTICA.



Ha preso così la sua croce, ha rinunciato a se stesso, ha seguito Gesù nel luogo più forte e potente dell'amore: la Croce e lì è stato unito a Gesù vivendo il dramma dell'uomo che ricerca Dio e allo stesso tempo se ne vuole separare sentendosi abbandonato nelle grandi prove della vita. Padre Pio accogliendo la sofferenza di questa lacerazione ha dato possibilità ai tanti malati dello spirito e del corpo di essere curati e guariti. Padre Pio è uno dei segni attuali della misericordia di Dio rivelata in Cristo Gesù. Di quel Cristo che non rinuncia mai e spera fino all'ultimo istante che l'uomo lo accolga come Redentore e Signore [...]. Nel suo doppio binario di guida delle anime e sollievo dei corpi malati, Padre Pio fa presente l'opera della misericordia di Dio, che non è lontano, è vicino, attento,

provvidente, mai indifferente. Padre Pio, insignito del dono delle stigmate, non ha mai smesso di imparare, di seguire, di mettere in pratica ciò che la Chiesa insegna per essere misericordiosi «sicut Pater» (misericordiosi come il Padre) [...]. Come?

Mettendo in pratica, oltre al suo essere sacerdote nel celebrare i sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione, tutte quelle opere di misericordia spirituale e corporale che la Chiesa indica al fedele e credente. [...] Padre Pio è stato discepolo fedele e per ogni opera di misericordia corporale possiamo indicare un episodio della sua vita, dai più esplosivi a quelli più feriali.

Come non ricordare quel giorno in cui si recò in carcere, a modo suo, in bilocazione, dal cardinale József Mindszenty, primate di Ungheria e rin-

*Ha seguito Gesù
nel luogo più forte
dell'amore: la Croce.*





LA DISTRIBUZIONE DELL'EUCARISTIA E L'INCENSAZIONE DEL CORPO DEL SANTO.



chiuso in carcere negli anni del dopoguerra, per portargli il pane e il vino per celebrare la santa Messa. Impossibile non vedere l'opera di misericordia nel visitare i malati, ideando e costruendo la grande opera dell'Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza. Padre Pio ci ha lasciato anche il modo per servire, visitare, accudire i malati, gli assetati, gli affamati, i pellegrini [...]. La misericordia è l'umiltà di Dio, è il suo servire chinandosi sull'uomo fragile e indifeso, sul malato nel corpo e nello spirito. Facendosi vicino e invitando a farsi vicini; a non avere paura!

[...] Nessuna di queste opere (spirituali, ndr) è stata assente nel «fare» di Padre Pio. Come quel giorno nel quale andò dal Generale Cadorna e gli consigliò di non fare ciò che stava per fare, oppure quando al commendator Festa, massone e uomo politico, prendendolo sotto braccio, gli insegnò il bene da fare.

L'ammonire i peccatori era il quotidiano di ogni giorno, il grido «sciaurato» che si elevava tante volte dal suo confessionale, e si sentiva benissimo tutt'intorno, era sì un forte ammonimento ma mai un rifiuto. Era l'invito a guardare a Cristo. Padre Pio sapeva di amministrare il sangue di Cristo che non doveva essere buttato con leggerezza e facilità.

Consolare gli afflitti era una sua specialità, recandosi anche in luoghi lontani da San Giovanni Rotondo mi-

gliaia di chilometri, un dono speciale di Dio, per indicare la via di uscita da situazioni pericolose o per portare l'annuncio che il Signore era intervenuto guarendolo, dal suo male spirituale o corporale.

Perdonare le offese, sopportare le persone moleste: non c'è che l'imbarazzo della scelta. Quante volte Padre Pio ha ricevuto accuse false, ingiuriose, quante volte ha dovuto sopportare persone che si recavano da lui solamente per infastidirlo o quanto ha dovuto patire per le incomprensioni di chi doveva essergli più vicino [...] (Dinanzi a tutto ciò, ndr). Troviamo un Padre Pio uomo di misericordia che sapeva sempre trovare il modo di riportare «a casa» chi volontariamente gli aveva fatto del male.

Anche in questa notte a 48 anni dalla sua nascita al cielo, Padre Pio ci insegna, ci ammonisce, ci richiama a lasciarsi riconciliare con Dio. Forse fra i detti più celebri che la voce del popolo credente ci ha consegnato c'è quella risposta che Padre Pio diede a un tale che gli confidava «Padre io non credo in Dio». La risposta ci dice tutta la sua infinita dolcezza e la sua forte fede nel Signore che agisce con misericordia: «Ma figlio mio, Dio crede in te».

È forse questa la grande opera della misericordia, Dio non si stanca mai! A ognuno di noi è chiesto però un gesto di libertà profonda e vera per accogliere il suo agire con miseri-

cordia. Padre Pio ha dato fiducia a Dio e Dio gli ha chiesto, nel più vivo realismo del sangue grondante dalle sue mani e dal suo petto, di vivere la passione di Cristo, di sentire su di sé le ferite inferte a Cristo, di sentire la sua sofferenza per essere rigettato dagli uomini, di sentire l'incomprensione degli uomini all'offerta dell'amore di Cristo, di sentire il peccato del mondo che rifiuta e combatte l'Amore. Gli era chiesto non un'ora, non un giorno, gli era chiesta tutta una vita per portare gli uomini a Dio.

[...] Essere strumento della misericordia portò Padre Pio a dedicare a coloro che a lui accorrevano tutta la giornata, sentendone tutto il peso e inebriandosi dei loro dolori, vivendo vertiginosamente nel turbine della sofferenza e del dramma di potersi perdere, certo dell'amore onnipotente di Dio, divorato dall'amore per Dio e per il prossimo. Una mescolanza di amore e di sofferenza che percorse tutta la vita di Padre Pio e che lo fa unico nel panorama della santità di Dio che in lui si manifesta. Così come unica è la celebrazione della «sua» santa Messa, del «suo» confessionale, della «sua» preghiera, della «sua» cura dei malati, dei «suoi» figli spirituali. Padre Pio è irripetibile, certamente, perché Dio non ama ripetersi, ha sempre una novità nel suo proporsi. Oggi potrebbe cercare te per una nuova storia di misericordia! 

